

manutenzione, accogliendo i mezzi meccanici per il sollevamento durante la fase di cantiere per l'installazione delle macchine che di servizio durante la vita dell'impianto.

Pali di fondazione

In fregio alle piazzole saranno realizzate le strutture di fondazione in calcestruzzo, plinti, sui quali saranno montate gli aerogeneratori; in funzione dei calcoli strutturali (allegati) si prevedono strutture in fondazioni aventi dei plinti a sezione quadrata di 13,50 m, secondo lo schema sotto riportato, con una base circolare di appoggio di 5,60 m. Le fondazioni delle torri in funzione delle caratteristiche geotecniche del sito saranno di tipo indiretto con una platea di fondazione poggiante su pali la cui profondità è attualmente prevista, in base ai dati disponibili relativi al terreno in esame, a circa 30,0 m di profondità.

Stazione di trasformazione 30/150 kv - sottostazione I&Se

La sottostazione ha una estensione complessiva di 60,00 x 60,00 m ed interesserà una superficie di circa 5.000 mq interessando terreni classificati come aree "Agricola" dal comune di Ariano Irpino; l'accesso all'impianto è ipotizzato tramite strade di servizio laterali aventi una lunghezza di circa 60,00 m ed una larghezza di circa 10,00 m da raccordare alla strada comunale ivi esistente; l'ingombro complessivo sarà di circa 6400 mq.

Fabbricati

A servizio della stazione sono previsti tre fabbricati da adibire a "edifici comandi" per l'allocazione delle degli apparati di telecomunicazione e servizio; per una descrizione più accurata degli stessi si rimanda a gli elaborati specialistici di progetto nei quali si riportano : pianta sezioni e prospetti. La soluzione attualmente prevista in progetto prevede che per tali fabbricati siano utilizzate strutture modulari prefabbricate realizzate da società specializzate nella componentistica industriale ed in particolare di tipo elettrico

1.A.2 Fasi di cantiere

Per la realizzazione dell'impianto eolico sono da prevedersi le seguenti opere ed infrastrutture:

- opere provvisionali
- opere civili
- opere elettro-meccaniche ed impiantistiche

Opere provvisionali

Per consentire il montaggio di ogni aerogeneratore, sarà effettuato lo scortico superficiale, la spianatura, il riporto di materiale vagliato e la compattazione di una specifiche piazzole di servizio aventi una superficie di circa 3000 mq.

A montaggio ultimato, la maggior parte di tale superficie verrà ripristinata come *ante operam*, con il riporto di terreno vegetale, la posa in opera di geostuoia, la semina e/o la piantumazione di cespugli ed essenze tipiche della flora locale.

Solamente una limitata area circostante alle macchine (piazzola aerogeneratore) verrà mantenuta piana e sgombra da piantumazioni, prevedendo il solo inerbimento, per consentire di effettuare l'accesso alle torri per le operazioni di controllo e manutenzione.

Le altre opere provvisionali che si rendessero necessarie per l'esecuzione dei lavori, verranno rimosse al termine degli stessi, ripristinando i luoghi allo stato originario.

er_pc_cda_cp



Opere civili

Le opere civili sono relative alla esecuzione di:

- fondazioni degli aerogeneratori
- piazzole di servizio
- viabilità di servizio
- trincee per cavo interrati
- piazzola sottostazione.

Il getto delle fondazioni in calcestruzzo armato resta comunque l'attività di maggiore impatto durante l'intera fase di

costruzione, poiché ingenera un sensibile aumento del traffico da parte di mezzi pesanti soprattutto lungo la viabilità

che collega il sito al centro di betonaggio ed, in misura sensibilmente minore, verso la cava di deposito: una grande quantità di materiale scavato verrà, infatti, impiegata nella costruzione delle piazzole e nel rinterro dello scavo eccedente il getto di fondazione.

Effettuato il rinterro, si procede all'installazione delle macchine che consiste essenzialmente nelle seguenti fasi:

- Trasporto e scarico materiali;
- Controllo delle torri e loro posizionamento;
- Montaggio torre;
- Sollevamento della navicella e relativo posizionamento;
- Montaggio delle pale sul mozzo;
- Montaggio della passerella porta cavi e dei relativi cavi;
- Sollevamento del rotore e relativo posizionamento;
- Montaggio della traversa e dei cavi in navicella;
- Collegamento dei cavi al quadro di controllo a base torre;
- Messa in servizio.

Opere elettromeccaniche ed impiantistiche

Gli interventi previsti riguardano:

- montaggio aerogeneratori
- cablaggi elettrici, alimentazione, comandi e segnalazioni
- collegamento 20 kV – 150 kV.

1.B - VALUTAZIONI IN MERITO ALLA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le informazioni riportate nel SIA allegato all'istanza, hanno evidenziato la necessità di richiedere chiarimenti ed integrazioni così come formulato con la nota RC prot. 644271 del 23/12/2021

In particolare, sono state formulate le seguenti richieste:

Quadro Programmatico

1. lo Studio d'Impatto Ambientale deve essere integrato con la verifica di coerenza dell'intervento, sia per le fasi di cantiere che per quelle di esercizio, con le disposizioni previste dagli strumenti di programmazione di riferimento e settoriali quali:
 - a. Piano Territoriale Regionale (PTR);
 - *Coerenza con la Strategia di Sviluppo Locale dell'STS di riferimento;*

er_pc_cda_cp

- *coerenza con le Linee Guida per il Paesaggio;*
- *localizzazione non ricadente nei corridoi ecologici*
- b. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- *Coerenza con le Norme Tecniche di Attuazione*
- c. Strumento di pianificazione urbanistica comunale (PRG, PUC);
- d. Stralci delle NTA degli strumenti di pianificazione urbanistica;
- e. Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC)
- f. Piano regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria;
- g. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- h. Piano Regionale delle Attività Estrattive;
- i. Piano Faunistico Venatorio;
- j. Piano Forestale Generale;
- k. Piano Comunale di Zonizzazione Acustica;
- l. Piano Territoriale Paesistico;
- m. Piano Energetico Ambientale della Regione Campania (PEAR) approvato con delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020.

La verifica di coerenza deve porre in rilievo la compatibilità dell'intervento - per ciò che attiene a tutte le componenti e matrici ambientali, ai potenziali impatti e ricadute, a breve ed a lungo termine - con gli obiettivi e le azioni previste dai succitati strumenti;

2. procedere alla verifica di compatibilità in riferimento alla localizzazione delle aree interessate da produzioni agroalimentari di qualità e/o di pregio (comma 7 dell'art. 12 del D.Lgs 387/03 - All.3, punto f.);
3. con riferimento alle interferenze riscontrate da diversi Enti e alla luce di quanto riportato nel certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Ariano Irpino (vincolo idrogeologico, fasce di rispetto, vincolo archeologico, etc.), motivare le scelte progettuali in riferimento alla localizzazione, evidenziando le possibili alternative. Tali approfondimenti risultano necessari per la comprensione di eventuali modifiche da apportare al progetto presentato.

Quadro Progettuale

4. il capitolo 5.2 non descrive in maniera sufficiente le fasi di cantiere, i cui impatti dovranno essere contenuti grazie ad opere di mitigazione e c/o compensazione. Dovranno altresì essere descritti, ed individuati su elaborato planimetrico, i percorsi utilizzati per il trasporto delle componenti dell'impianto fino al sito prescelto, privilegiando l'utilizzo di strade esistenti ed evitando la realizzazione di modifiche ai tracciati, compatibilmente con le varianti necessarie al passaggio dei mezzi pesanti e trasporti speciali.
I tratti viari di nuovo impianto, qualora indispensabili e comunque realizzati solo con materiali drenanti e privi di sostanze bituminose, andranno accuratamente individuati e riportati nel già menzionato elaborato planimetrico. Le soluzioni adottate dovranno consentire il ripristino dei luoghi una volta realizzato l'impianto.
Dovranno inoltre essere riportate le dimensioni massime delle parti in cui potranno essere scomposte le componenti dell'impianto ed i relativi mezzi di trasporto, tra cui saranno da privilegiare quelli che consentono un accesso al cantiere con interventi poco invasivi;
5. redigere un crono-programma delle fasi di cantiere. Tale elaborato va redatto e firmato da un tecnico abilitato ed il rispetto della tempistica riportata sarà oggetto di specifica condizione ambientale;
6. descrivere il sistema di canalizzazione delle acque di dilavamento delle aree di cantiere che consenta la raccolta delle acque di qualsiasi origine (meteoriche o provenienti dalle lavorazioni) per il successivo

er_pc_cda_cp

- convogliamento al recettore finale, previo eventuale trattamento necessario ad assicurare il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;
7. predisporre il piano di dismissione che descriva dettagliatamente il ripristino morfologico e vegetazionale, da eseguirsi al termine dei lavori, delle aree soggette a movimento di terra, oltre al ripristino della viabilità pubblica e privata. Il progetto deve inoltre prevedere:
 - la rimozione completa delle linee elettriche strettamente connesse all'esercizio dell'impianto e conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente;
 - annegamento della struttura di fondazione in calcestruzzo sotto il profilo del suolo per almeno 1m
 8. l'aerogeneratore WTG01 dista circa 28 mt da una strada sterrata di connessione podereale. Occorre verificare il rispetto delle distanze, ai sensi della normativa vigente, anche in considerazione del calcolo della gittata massima;
 9. dagli elaborati non si evincono univocamente le dimensioni delle "piazzole" dove sono ancorate le torri. Occorre predisporre un elaborato, di livello definitivo, dove si riportino dimensioni e tipologia di tutti gli elementi costitutivi gli aerogeneratori al fine di poter valutare l'idoneità delle soluzioni adottate dal punto di vista dell'impatto anche sulla componente suolo;
 10. occorre predisporre elaborati planimetrici di dettaglio che riportino, oltre l'area d'impianto, le opere di connessione alla cabina primaria con l'indicazione della presenza di eventuali edifici e la relativa distanza degli stessi dal cavidotto;
 11. la richiesta di connessione alla rete di trasmissione Terna e la STMG sono relative ad un impianto ubicato nel comune di Ariano Irpino in località Colle Falcetta mentre l'impianto in questione è ubicato in località Campo Reale, San Giovanni e Fontanelle. Inoltre, tale STMG risale al 2007. Fornire chiarimenti in merito;

1.B.1 integrazioni del Proponente e valutazioni istruttorie

Il Proponente, con nota prot. 37954 del 21/07/2022, ha fornito riscontro a tali osservazioni producendo integrazioni allo Studio d'Impatto Ambientale con allegati.

Tale documentazione consiste in un nota esplicativa recante il riscontro puntuale alle osservazioni sollevate ed il rinvio ai rispettivi allegati.

Rispetto al progetto originario, ed a seguito di ulteriori rilievi da parte dell'U.O.D. 50.02.03 "Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" della Regione Campania, le posizioni di due aerogeneratori sono state leggermente modificate come evidenziato nella tabella di seguito riportata:

	Precedente posizione			Nuova posizione				Note
	Ubicazione Catastale	E (m)	N(m)	Ubicazione Catastale	Utilizzo precedente della p.lla impegnata	E (m)	N(m)	
WTG 01	fg. 8 p.lla 566 (ex 461)	512300	4562401	fg. 8 p.lla 566 (ex 461)	Area Spazzata	512300	4562401	Nessuno spostamento
WTG 02	fg. 8 p.lla 510	512148	4562824	fg. 8 p.lla 511		512113	4562875	Impegno p.lla limitrofa già inserita nel vincolo preordinato all'esproprio - identica proprietà
WTG 03	fg. 8 p.lla 585 (ex 161)	512114	4563326	fg. 8 p.lla 585 (ex 161)		512161	4563383	Lieve variazione all'interno della stessa particella

er_pc_cda_cp

Si riportano di seguito i riscontri puntuali:

Riscontro punto 1

Quadro Programmatico

Nella Relazione - ALLEGATO.1 - è stata effettuata una verifica di coerenza per le fasi di cantiere e di esercizio, nell'ambito della quale si analizza la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi e le azioni previste dai succitati strumenti di pianificazione per ciò che attiene tutte le componenti e matrici ambientali, potenziali impatti e ricadute, a breve ed a lungo termine. Sono riportate considerazioni in merito a

- CDU che il comune ha rilasciato in data 29/04/2021;
- le interferenze evidenziatesi sovrapponendo il Progetto con *“le tavole di zonizzazione del comune”* che in particolare riguardano
 - corso d'acqua non inserito nell'elenco dei corsi d'acqua tutelati ai sensi del R.D. 523/1904;
 - vincolo archeologico – il cavidotto MT attraversa il Tratturello Foggia - Camporeale;
 - il cavidotto AT attraversa: Via Traiana e relativa fascia di rispetto delle aree archeologiche in prossimità dell'area identificata con il toponimo masseria La Sprinia;
- dati estratti dal SITAP, che mostrano che parte del progetto rientra tra le *“aree di notevole interesse pubblico”*, ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004. In particolare, la parte di progetto che ricade nella predetta area è quella relativa ad alcuni tratti del Cavidotto MT e del Cavidotto AT che collega la stazione elettrica d'utenza, all'impianto di rete per la connessione (stallo AT), anch'essi rientranti nell'area vincolata

Riscontro punto 2

Nell'ALLEGATO.2 si riporta la nota di riscontro con la quale la competente UOD 50.17.10 ha attestato l'assenza di produzioni agroalimentari di pregio, ai sensi del comma 7 del art. 12 del D.Lgs 387/03 - All.3, punto f.

Riscontro punto 3

Nella Relazione - ALLEGATO.3 - è stata effettuata una disanima legata alle scelte progettuali che si integra con quanto richiesto al punto 13, ove si chiede che lo Studio d'impatto Ambientale deve riportare la descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con l'indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali relativamente alle singole tematiche ambientali. In detto allegato è stata effettuata una valutazione circa la scelta della localizzazione dell'impianto e sono riportate informazioni in merito alla Alternativa 0 ed alla Alternativa Tecnologica, nonché ipotesi di superamento dei vincoli legati alla scelta dell'ubicazione degli impianti relativi a

- vincolo idrogeologico RD 3267/1923;
- vincolo paesaggistico presenza del Regio Tratturo;
- vincolo PAI ex L.183/89;
- vincolo acque pubbliche RD 523/1904.

Riscontro punto 4

er_pc_cda_cp



Quadro Progettuale

Nella tavola - ALLEGATO.4, ad integrazione dell'elaborato presentato con istanza prot. 251429/2021 denominato TAV.PROG.13, viene fornita una rappresentazione degli aspetti evidenziati; inoltre ulteriori chiarimenti e/o precisazioni sono riportati nel Piano di Dismissione allegato alla presente (Allegato 6).

Nella "Relazione sulle fasi di cantiere" sono trattate questioni relative a le fasi di cantiere, i cui impatti dovranno essere contenuti grazie ad opere di mitigazione e c/o compensazione e vengono forniti chiarimenti rispetto ai tratti viari di nuovo impianto, le attività previste per il ripristino dello stato dei luoghi ed indicazioni di massima sulle dimensioni delle parti in cui potranno essere scomposte le componenti dell'impianto.

Sono riportati "Accorgimenti previsti per evitare inquinamento" relativi a: contaminazione suolo, Conservazione del suolo vegetale, Trattamento degli inerti, Inquinamento acustico, Sistema di canalizzazione delle acque di dilavamento delle aree di cantiere, Rischio di inquinamento per sversamenti accidentali, Inquinamenti atmosferici, Descrizione del ripristino dell'area di cantiere. Tali considerazioni risultano non sempre essere pertinenti e risolutive.

Per le fasi realizzative del Parco eolico in argomento, è stata individuata un'unica area di cantiere, in cui verranno stoccati i materiali ed i mezzi necessari alla realizzazione di strade, cavidotti e piazzole, posta in prossimità degli insediamenti agricoli presenti in zona, previo accordo con i proprietari dei fondi.

Riscontro punto 5

Nell'ALLEGATO.5 è stato definito uno specifico elaborato in cui vengono scansate temporalmente le varie fasi di cantiere, allegando anche foto riportanti le diverse fasi di montaggio/smontaggio dell'impianto eolico relativo ad un aereogeneratore simile a quello proposto.

Riscontro punto 6

Nell'ALLEGATO.4 vengono ripresi ed ampliati i concetti contenuti negli elaborati progettuali presentati con istanza prot. 251429/2021, dando ampi riferimenti, anche fotografici, sulla canalizzazione esistente e sugli accorgimenti che saranno adottati per non variare l'attuale sistema di drenaggio delle acque di dilavamento.

Nel documento si precisa che fondamentalmente il sistema attualmente presente tende ad avere un progressivo assorbimento delle acque nei fossi derivanti dall'intensa attività agricola con recapiti (assorbimento progressivo) pressoché nulli in condizioni ordinarie. La viabilità interpodereale locale che, oltre ad essere caratterizzata da misto granulometrico con capacità assorbenti maggiori dei terreni argillosi, è talvolta connessa a canalizzazioni laterali (cunette) in terra che svolgono la medesima funzione disperdente.

Nella fase di apertura del cantiere e di realizzazione delle opere, quindi, potrà verificarsi qualche leggera e temporanea interazione con il drenaggio delle acque superficiali, ma il completo ripristino dello stato dei luoghi, ad ultimazione dei lavori, permetterà la soluzione dei problemi eventualmente sorti, per cui l'impatto sarà assolutamente trascurabile.

La viabilità di accesso agli aereogeneratori avrà le stesse caratteristiche di quella presente mentre per le piazzole previste in progetto, sia in fase di costruzione che di gestione saranno realizzate idonee canalette in terra per la regimazione delle acque superficiali ed il loro corretto convogliamento nei recapiti finali posti al contorno costituite dalle linee di sgrondo prima citate.

Le canalette in terra, di dimensioni simili a quelle utilizzate per la viabilità interna al parco avranno uno schema realizzativo "a carattere disperdente" del tutto simile al sistema di smaltimento presente in zona per le acque pluviali e di dilavamento delle aree agricole.

er_pc_cda_cp

Riscontro punto 7

L'ALLEGATO.6, Piano di dismissione, descrive il ripristino dello stato dei luoghi, tenendo conto delle osservazioni contenute al punto 7 del quadro progettuale. Sono riportate indicazioni in merito a:

- 1 - smontaggio aerogeneratori
- 2 - smaltimento materiale arido piazzole
- 3 - smaltimento materiale arido viabilità
- 4 - demolizione e smaltimento fondazione aerogeneratore
- 5 - ripristino stato dei luoghi aerogeneratori piazzole e strade
- 6 - dismissione cavidotto mt sotto strade e piazzole dismesse
- 7 - dismissione cavidotto at
- 8 - demolizione e smaltimento opere in cls stazione elettrica di utenza
- 9 - smaltimento strade e piazzali stazione elettrica di utenza
- 10 - dismissione opere elettromeccaniche
- 11 - ripristino stato dei luoghi stazione elettrica di utenza

Viene evidenziato che l'unica opera che non prevede la rimozione totale è rappresentata dalle fondazioni degli aerogeneratori; esse saranno solo in parte demolite. Nello specifico, sarà rimossa tutta la platea di fondazione fino alla profondità di mt. 1,50 dal piano di campagna, mentre per i pali di fondazione non è prevista alcuna rimozione.

Riscontro punto 8

Si tratta di "strada sterrata di connessione poderale", quindi di viabilità ad esclusivo servizio dei fondi agricoli e non costituisce collegamento con unità abitative anche per le evidenti condizioni in cui versa che non ne consentono la percorribilità con mezzi diversi da quelli agricoli. Tali circostanze sono visibili dalla cartografia allegata al progetto con particolare riferimento alla cartografia catastale. Si evidenzia, puntualmente, il rispetto delle distanze previste dalle NTA del Piano Urbanistico Comunale e dal Codice della Strada.

Riscontro punto 9

Nella Relazione - ALLEGATO.7 e nella Tavola 7.1 si riportano "Specifiche tecniche Strade e Piazzole" fornite dalla Siemens. Inoltre si legge che "lo schema della piazzola vien riproposta nell'ambito dell'ALLEGATO 8, ove sulla base delle specifiche tecniche (allegate) della Siemens è stata scelta la piazzola ritenuta più idonea alla situazione morfologica locale" ma non si riscontra la presenza dell'allegato 8 tra la documentazione presentata.

Riscontro punto 10

Nelle tavole progettuali vi sono varie rappresentazioni dell'area ove sarà realizzata la sottostazione e la cabina TERNA con evidenziazione del tracciato dei cavidotti AT e MT oltre ai manufatti posti al contorno. Gli elaborati in questione sono i seguenti:

RT01	Relazione tecnica generale impianti
CF01	Inquadramento territoriale e cavidotto AT 150kV (su base catastale e CTR)
SE01	Planimetria elettromeccanica Stazione Utente "I&S Ariano"
SE02	Sezione elettromeccanica Stazione Utente "I&S Ariano"
SE03	Pianta, prospetto e sezione edifici comando di SE
SL01	Schema Unifilare Generale

er_pc_cda_cp

È stata prodotta una tavola denominata TAV.ALLEGATO.8 che da evidenza delle distanze dei fabbricati dal cavidotto, mentre nell'elaborato VV.FF.2, inserito nella cartella PAUR_VIA_6/Parere_VVFF sono riportate le distanze dei fabbricati esistenti dalla cabina primaria (Stazione Utente "I&S Ariano").

Riscontro punto 11

Si allega (ALLEGATO.9) nota PEC avente ad oggetto: "Codice Pratica: 07003620 – Comune di Ariano Irpino (AV) – Benestare al progetto" con cui la società Terna S.p.a. ha rilasciato benestare al progetto.

Valutazioni istruttorie ai riscontri

In premessa si dichiara che è stata modificata, in sede progettuale, la posizione di due dei tre aerogeneratori previsti. In particolare, WTG01 viene localizzata su una particella limitrofa, della medesima proprietà ed inserita nel vincolo preordinato all'esproprio. WTG03 viene leggermente spostato all'interno della stessa proprietà.

Dal riscontro puntuale emerge il permanere di aspetti non del tutto chiari che vanno discussi nel corso della Conferenza dei Servizi.

Alla richiesta n. 3 si fa riferimento, anche alla luce di comprovate interferenze e vincoli, alle motivazioni che hanno condotto alla localizzazione del parco eolico, ovvero all'esame delle possibili alternative, come sarà rimarcato alla successiva richiesta 13.

Il riscontro è affidato alla relazione di cui all'allegato 3, dove, tra l'altro si dichiara – [...] *per quanto riguarda la viabilità di progetto, sono state inserite nel progetto definitivo specifiche azioni di mitigazione e compensazione prevedendo la riqualificazione e valorizzazione del tessuto viario esistente in quanto lo studio eseguito ha consentito di impostare il percorso dei cavidotti, anche all'interno del Parco su viabilità esistente.*

In riferimento a questa asserzione è necessario chiarire quali siano le opere di compensazione previste. Nella fattispecie, a fronte di suolo "sottratto" per impermeabilizzazione, è necessario restituire altrettanto suolo allo stato naturale.

In riferimento poi alla presenza di - *vari siti storico-culturali individuati come segnalazione architettonica tra le componenti culturali e insediative del P.T.R.; nell'area della sottostazione il cavidotto interferisce con il Regio Tratturello Foggia [...] elementi, riconducibili ai sistemi di masserie e testimonianze della pastorizia e della transumanza o alla struttura insediativa [...] -* Non si chiarisce come s'intenda intervenire senza aggravare il degrado di tali testimonianze, anzi, valorizzandole.

Al termine dell'exkursus si conclude affermando che impatto sul suolo e dal punto di vista "visivo" è trascurabile, affermazione quanto meno azzardata: trascurabile rispetto a cosa?

La relazione di cui all'allegato 3 non riporta altro che le ragioni delle scelte adottate senza far riferimento a differenti proposte.

In sintesi, non è rappresentata alcuna ragionevole alternativa alla localizzazione degli aerogeneratori quanto piuttosto si è fatto riferimento a non meglio definite - *possibili alternative di tracciato della viabilità di cantiere ed esercizio del parco eolico.*

In riferimento al riscontro di cui al punto 7, ovvero le procedure relative al piano di dismissione, occorre precisare che solo il cavidotto, al di sotto delle strade comunali e provinciali potrà essere lasciato in sito, mentre dovrà essere rimosso e smaltito secondo normativa, tutto il cablaggio.

er_pc_cda_cp

Il proponente, in sede di CdS dovrà relazionare in merito al riscontro n.8 che non appare del tutto convincente. La strada sterrata di connessione podereale in questione, ancorché solo utilizzabile per mezzi agricoli, sembra essere all'interno della gittata in caso di evento accidentale.

Il riscontro n. 9, riferito alle dimensioni degli elementi di ancoraggio delle torri (piazzole), utile alla determinazione univoca del "consumo di suolo", non chiarisce, almeno univocamente la principale questione posta, strettamente legato alla successiva richiesta di cui al punto 17, ovvero l'impatto sulla componente suolo. Occorre in sintesi chiarire quanto meno l'esatta dimensione delle piazzole e di tutte le componenti, come le fondazioni, non completamente removibili e che pertanto rappresentano un consumo irreversibile di suolo cui è possibile far fronte solo con opere di compensazione.

1.B.2 Ulteriori integrazioni

Nel corso della CdS del 18/10/2022 il gruppo istruttore, rappresentato dall'arch. Elio Rivera, ha evidenziato il permanere di criticità come riportato nel relativo verbale.

A riscontro di quanto emerso in CdS, il proponente ha prodotto ulteriore documentazione integrativa.

In particolare, sono stati presentati i seguenti elaborati:

Chiarimenti_Rivera_def

DOCUMENTO.1_Masserie

Documento.2_elettro

DOCUMENTO.3_PMA

TAV.ALLEGATO.13.1

Primo punto - Richiesta 3

Alla richiesta n. 3 si fa riferimento, anche alla luce di comprovate interferenze e vincoli, alle motivazioni che hanno condotto alla localizzazione del parco eolico, ovvero all'esame delle possibili alternative, come sarà rimarcato alla successiva richiesta 13.

Il riscontro è affidato alla relazione di cui all'allegato 3, dove, tra l'altro si dichiara – [...] *per quanto riguarda la viabilità di progetto, sono state inserite nel progetto definitivo specifiche azioni di mitigazione e compensazione prevedendo la riqualificazione e valorizzazione del tessuto viario esistente in quanto lo studio eseguito ha consentito di impostare il percorso dei cavidotti, anche all'interno del Parco su viabilità esistente.*

In riferimento a questa asserzione è necessario chiarire quali siano le opere di compensazione previste. Nella fattispecie, a fronte di suolo "sottratto" per impermeabilizzazione", è necessario restituire altrettanto suolo allo stato naturale.

In riferimento poi alla presenza di - *vari siti storico-culturali individuati come segnalazione architettonica tra le componenti culturali e insediative del P.T.R.; nell'area della sottostazione il cavidotto interferisce con il Regio Tratturello Foggia [...] elementi, riconducibili ai sistemi di masserie e testimonianze della pastorizia e della transumanza o alla struttura insediativa [...] -* Non si chiarisce come s'intenda intervenire senza aggravare il degrado di tali testimonianze, anzi, valorizzandole.

Al termine dell'exkursus si conclude affermando che impatto sul suolo e dal punto di vista "visivo" è trascurabile, affermazione quanto meno azzardata: trascurabile rispetto a cosa?

La relazione di cui all'allegato 3 non riporta altro che le ragioni delle scelte adottate senza far riferimento a differenti proposte.

er_pc_cda_cp

In sintesi, non è rappresentata alcuna ragionevole alternativa alla localizzazione degli aerogeneratori.

Riscontro

Secondo la Commissione Europea l'impermeabilizzazione del suolo è la copertura in modo costante di un'area di terreno e del suolo con materiali impermeabili artificiali — Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo Commissione Europea 2012. Dunque, si parla di impermeabilizzazione quando viene palesata una sottrazione di superfici utili agli aspetti idrogeologici (ricaricare della falda).

Muovendo da detta definizione possiamo affermare che la realizzazione del Parco Eolico non determina condizioni di copertura in modo costante del suolo; nel caso specifico si hanno nuove occupazioni di suolo, temporanee a breve ed a medio termine (vita dell'impianto) per la realizzazione della viabilità di accesso agli aerogeneratori, per le piazzole e per la realizzazione della Sottostazione, mentre si ricorda che la maggior parte del cavodotto si sviluppa, come le viabilità di accesso al parco, su di una viabilità già esistente. (in questi casi sarà fatta una manutenzione straordinaria delle stesse nel rispetto delle indicazioni dei soggetti gestori).

Dalla tabella sotto riportata l'incidenza della nuova viabilità è del 12% rispetto alla viabilità esistente (763m rispetto a 6143m).

Nel caso delle strade sterrate il materiale di finitura di queste opere è permeabile anzi è molto più permeabile (pietrisco per massicciata con coefficiente di permeabilità $K = 10^{-2}$ - molto maggiore dei terreni di tipo limo argilloso) rispetto ai terreni limo argillosi presenti in zona; ciò stante si può concludere che nell'ambito del progetto presentato non vi è impermeabilizzazione o perdita di suolo per la ricarica degli acquiferi (di fatto inesistenti nell'area d'interesse – vedi relazione geologica) ma solo occupazione di suolo limitate, spazialmente e temporalmente, per alcune nuove opere.

Per la perdita temporanea di "suolo" per il ciclo di vita dell'impianto, come terreno agricolo, le compensazioni previste per questo "uso temporaneo" viene compensata con i proventi degli espropri a singoli proprietari – agricoltori o conduttori, mentre a livello ambientale (ribadendo la reversibilità del sistema) è la stessa analisi contenuta nel PAUR che determina la significatività degli impatti e le eventuali compensazioni che, nel caso, specifico sono spazialmente e temporalmente minimali rispetto all'utilità in termini oggettivi sia di recupero energetico per la collettività (oltre al Comune di Ariano) sia per la possibilità di sviluppo di futura occupazione in zona.

Non v'è nemmeno minimizzata, come compensazione, "la riqualificazione e valorizzazione del tessuto viario esistente", rimarcando, in questo caso che la quasi totalità del interessa porzioni di "suolo" che di fatto è già strada.

La scrivente società ritiene di aver chiarito le tematiche argomentate sopra sintetizzate nell'Allegato 3, trasmesso con la nota L_EN2022017 del 20/07/2022, nella quale venivano descritte le opere progettate.

In questa sede, si ribadisce che per la maggior parte della viabilità interessata dall'intervento in, NON C'E' CONSUMO DI NUOVO SUOLO in quanto si interviene su viabilità esistente. Anzi la viabilità esistente non solo è oggetto di riqualificazione, con opere tese ad eliminare i ristagni d'acqua, ma viene anche adeguata funzionalmente, rendendola percorribile in tutti i periodi dell'anno, a favore degli agricoltori presenti in zona che la utilizzano per l'accesso ai fondi. Gli interventi previsti in progetto rimuoverebbero le evidenti condizioni di degrado palesi nelle foto dello stato attuale alla figura 1.

Si riporta anche in questa sede quanto descritto in progetto, ove si prevede che tutta la viabilità oggetto di intervento, incluse le nuove piste di accesso alle piazzole, riportata in tabella 1 sarà realizzata in materiale altamente drenante, senza uso di asfalto o materiali impermeabili, garantendo una elevata infiltrazione delle acque meteoriche ed evitando ruscellamenti incontrollati sul suolo. (...)

er_pc_cda_cp



Inoltre, sempre in termini di compensazioni ambientali, la periodica manutenzione, a cura e spese della Società proponente, è da ritenersi, in buona sostanza, esaustiva degli aspetti compensativi e di valorizzazione – fermo restando che non vi è sottrazione permanente di suolo agrario e/o naturale essendo noto che l'esercizio del parco eolico è pienamente compatibile con il prosieguo delle attività colturali preesistenti, e le superfici temporaneamente sottratte saranno restituite all'uso nelle condizioni originarie o migliorate (ripristino) all'atto della dismissione.

(...)Per quanto riguarda il tema specifico delle piazzole ed in particolare gli ancoraggi in calcestruzzo delle macchine, si ribadisce che l'area occupata dalle stesse, a fine ciclo, sarà restituita all'agricoltura come evidenziato nel piano di dismissione trasmesso con la nota prima citata, previa parziale demolizione delle fondazioni in calcestruzzo e provvedendo a ricoprire le parti rimanenti con terreni agrari per spessori non inferiori al metro. Si precisa che a seguito dei rilievi.

della U.O.D. 50.02.03 è stato riformulato il computo metrico di dismissione in modo da evidenziare in modo più intellegibile le informazioni citate.

Nel suddetto piano di dismissione si prevede: "Trasporto a discarica del materiale; rinverdimento con formazione di un tappeto erboso con preparazione meccanica del terreno erboso, concimazione di fondo, semina manuale o meccanica di specie vegetali autoctone"

Chiaramente lo stesso documento contempla che per le parti in calcestruzzo si avrà la demolizione delle parti emergenti con il recupero del ferro e delle altre parti recuperabili.

Si può concludere, quindi, ribadendo anche in questa sede che non vi è né sottrazione di suolo per impermeabilizzazione (copertura di suolo con materiali impermeabili – Documento Commissione Europea - 2012).

Per quanto attiene l'uso agricolo, come già evidenziato in relazione, tutte le opere che interesseranno la viabilità e le piazzole saranno temporanee e realizzate in materiale altamente drenante e non asfaltate e, quindi, più permeabile rispetto allo stato attuale.

Volendo valutarlo in via tecnica, in termini di permeabilità, l'intervento proposto è mediamente superiore di due ordini di grandezza rispetto ai terreni in sito (10-4 e pietrisco 10-2).

Per le sole superfici delle piazzole necessarie all'elevazione delle torri di sostegno dei generatori eolici e di quelle per la realizzazione della sottostazione, la perdita, se pur temporanea, dei suoli agricoli, viene mitigata o impropriamente "compensata", come è ben noto, con le indennità di esproprio e a livello ambientale con il mascheramento delle stesse, ove possibile, mediante piantumazioni e rinverdimenti nella fase di esercizio dell'impianto, nonché la riqualificazione e rinaturalizzazione delle aree investite dal progetto.

Per cui l'asserzione finale "...a fronte di suolo "sottratto" per impermeabilizzazione", l'unica misura di compensazione prevedibile è la "restituzione" di altrettanto suolo allo stato naturale" assume un valore relativo se riferito al tipo di intervento proposto, in quanto la sottrazione non è permanente e consente il deflusso delle acque nonché il mantenimento della naturalità dell'area e dell'uso agricolo dei suoli.

Il riscontro prosegue, in sintesi, evidenziando che:

- *non si rilevano interferenze con il patrimonio archeologico;*
- *(...) al sistema delle masserie rurali, si evidenzia che le stesse, in termini di area vasta, già coesistono con un significativo intorno di impianti eolici che sono diventati elementi costitutivi e distintivi dello stesso paesaggio;*
- *i tre nuovi aerogeneratori non generano alcun aggravio essendo di fatto urbanisticamente compatibili ed integrati nel contesto antropico esistente ove vi è un nucleo industriale in piena attività con un transito veicolare di mezzi pesanti tutt'altro che trascurabile;*

er_pc_cda_cp

- il cavidotto interrato, anche laddove corre lungo la viabilità esistente, comunque non intacca in nessun modo il Tratturello, in quanto si opererà con tecniche NODIG che bypassano completamente tutta l'area d'interferenza e, quindi, non produrranno modifiche allo stato dei luoghi della zona tutelata;
- la localizzazione è l'unica possibile in quanto contempera al meglio le ragioni economiche e i vincoli esistenti (...) il posizionamento/localizzazione degli aereogeneratori e delle opere connesse, diventa alla fine del processo di fatto l'unica alternativa possibile, in quanto deriva da un complesso lavoro di analisi che parte da valutazioni d'impresa al rispetto dei vincoli territoriali, e si adatta alle progressive osservazioni dei vari enti preposti alla loro tutela;
- (...) riteniamo di non dover produrre alcuna "rappresentazione alternativa".

Commento al riscontro

A tal proposito è utile osservare che il consumo di suolo è definito (Rapporto ISPRA sul consumo di suolo 2022) come la *variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato), con la distinzione fra consumo di suolo permanente (dovuto a una copertura artificiale permanente) e consumo di suolo reversibile (dovuto a una copertura artificiale reversibile).*

A tal proposito ISPRA definisce anche la Copertura artificiale del suolo.

Secondo l'Agenzia Europea per l'Ambiente (la copertura artificiale del suolo) equivale all'insieme delle superfici dove il paesaggio è stato modificato o è influenzato da attività di costruzione e sono state sostituite le superfici naturali con strutture artificiali abiotiche 2D/3D o con materiali artificiali. Corrisponde a una parte delle aree urbane e suburbane, dove sono presenti infrastrutture, costruzioni e altre coperture artificiali e sono inclusi anche gli insediamenti, le infrastrutture e le costruzioni in aree non urbane. Le aree verdi in ambiente urbano non devono essere considerate come superfici artificiali. La copertura artificiale del suolo si ha, quindi, con la presenza di una copertura biofisica artificiale del terreno di tipo permanente - edifici, fabbricati, strade pavimentate, sede ferroviaria, piste aeroportuali, banchine, piazzali e altre aree impermeabilizzate o pavimentate, serre permanenti pavimentate, discariche o di tipo reversibile - aree non pavimentate con rimozione della vegetazione e asportazione o compattazione del terreno dovuta alla presenza di infrastrutture, cantieri, piazzali, parcheggi, cortili, campi sportivi o depositi permanenti di materiale; impianti fotovoltaici a terra; aree estrattive non rinaturalizzate; altre coperture artificiali non connesse alle attività agricole in cui la rimozione della copertura ripristina le condizioni naturali del suolo.

L'elaborato Relazione Tecnica, al capitolo 4 – Piazzole, indica in 3201,5mq la superficie di ciascuna piazzola che poggia su una platea di fondazione costituita da plinti su pali di circa 30 metri di profondità.

Si ritiene pertanto necessario proporre la prescrizione di individuare, nell'ambito del comune interessato dall'intervento, un'area, o una sommatoria di aree, pari ad almeno 9604,5mq, da ri-naturalizzare, ovvero riqualificare affinché detta aree possa tornare a fornire i servizi eco-sistemici di un suolo allo stato naturale.

Il riscontro prosegue col porre in evidenza l'assenza di interferenze ed il sostegno, privo di elementi di valutazione aggiuntivi, sulle ragioni delle scelte in merito alla localizzazione.

Si conclude laconicamente con la dichiarazione di ritenere di *non dover produrre alcuna "rappresentazione alternativa*.

Secondo punto - Richiesta 7

In riferimento al riscontro di cui al punto 7, ovvero le procedure relative al piano di dismissione, occorre precisare che solo il cavidotto, al di sotto delle strade comunali e provinciali potrà essere lasciato in sito, mentre dovrà essere rimosso e smaltito secondo normativa, tutto il cablaggio.

Riscontro

er_pc_cda_cp